

GIORNALE DI SICILIA

Un avvertimento dopo l'altro Siracusa, minacce ad un pm.

SIRACUSA. (af) Un avvertimento ad uno pubblici ministeri più impegnati della Procura alla vigilia dell'apertura di un importante processo di mafia oppure un gioco di ragazzini, che avrebbero simulato il teatro di un delitto proprio davanti al portone di casa di un magistrato. La squadra mobile di Siracusa è impegnata in queste ore nelle indagini che dovranno sciogliere quello che, per il momento, è un vero e proprio giallo. Ieri mattina, verso le 9,30 è stato lo stesso pm Stefano Ancilotto, veneziano, da qualche anno sostituto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa, a notare che sull'asfalto proprio davanti a casa sua, in via Bacchilide, c'era disegnata col gesso la classica sagoma del morto ammazzato, caratteristica delle scene degli omicidi. Tutto intorno, quattro cerchi numerati (come ad evidenziare la presenza dei bossoli) ed una freccia ad indicare la testa della rozza forma umana disegnata sul selciato. Ancilotto (che va in giro senza scorta) è regolarmente andato alla Procura, e da lì ha telefonato alle forze dell'ordine, segnalando la presenza del disegno davanti casa sua. Sul posto, una traversa del centralissimo corso Gelone, in pochi minuti sono arrivati i carabinieri ed anche una «volante» della polizia. La «Scientifica» ha effettuato una serie di rilievi fotografici. Poi tutto è passato nella mani della Mobile, che ha avviato l'indagine che dovrà stabilire se quel disegno sia opera dei bambini del quartiere, impegnati in un gioco piuttosto violento, ovvero - come è più probabile - un avvertimento nei confronti del magistrato della Procura, sul punto di assumere la pubblica accusa del processo «Ducezio» contro la cosca dei Triglia di Noto (alleati del clan Nardo) che si aprirà all'aula bunker dei Pantanelli martedì prossimo. La designazione di Ancilotto è arrivata nei giorni scorsi, dopo che il procuratore della Repubblica Roberto Campisi aveva tolto l'incarico (non senza qualche attrito) al pm «anziano» della Procura, Angela Pietrojusti. Il giudice, infatti, negli ultimi tempi era stata oggetto di una serie di minacce proprio in relazione al suo ruolo nell'ambito del processo al clan del Pinnintula di Noto. Campisi, così, aveva designato Ancilotto a rappresentare l'accusa, ed il magistrato aveva appena cominciato a studiare le carte del processo alla mafia di Noto, che vedrà alla sbarra esponenti di primo piano e fiancheggiatori del clan. Ancilotto, comunque, aveva sostenuto la pubblica accusa in altri importanti processi, come quello denominato «Aracne 1 » e aveva coordinato le indagini del processo «Esagono» contro gli spacciatori di droga di Avola. Ieri mattina n, Ancilotto n, il procuratore capo Campisi hanno voluto commentare la vicenda della sagoma disegnata sull'asfalto di via Bacchilide. Si attende che gli investigatori chiariscano se si sia trattato o meno un avvertimento. Per il momento ambienti della Procura fanno sapere di non ritenere che il disegno sia riconducibile al fatto che l'Ancilotto abiti in quella strada.